

## FORUM AMBIENTE

### ASSESSORE GRONDACCI

Avendo, anche in un passato non molto recente, svolto il ruolo che i rappresentanti delle associazioni ambientaliste hanno svolto questa sera, sono perfettamente consapevole - e sarei un ipocrita verso me stesso se non mi rendessi conto e non dicessi anche ad alta voce - dei rischi che ci sono nel partire con il discorso di Agenda XXI. Sono tutti rischi per i quali tuttavia vale la pena di battersi. Certo che poi la partita vera sarà capire quanto quello che verrà fuori dal forum di Agenda XXI riuscirà ad incidere sulla Conferenza Strategica, quindi sulle scelte complessive di sviluppo della città.

D'altronde è anche vero che questa di oggi è una giornata di presentazione di un percorso molto aperto. Non abbiamo presentato alcun pacchetto preconfezionato, abbiamo solo presentato delle linee guida di discussione e di confronto. E' inevitabile, pertanto, che in una sede come questa di oggi pomeriggio, il livello di astrattezza si è un po' palpato e sentito.

Sul discorso dei rischi di dirigismo c'è il fatto stesso che abbiamo presentato una proposta aperta. Se nel passato anche recente ci sono stati dei problemi di scarso coinvolgimento, parliamone. Io ho cercato sempre di coinvolgere le situazioni ambientaliste in questi mesi, ma può darsi anche che non l'abbia fatto in maniera adeguata. Sono qua per essere criticato anche per dovere istituzionale.

Credo che anche la garbata polemica che c'è stata tra il rappresentante dell'Unione Industriali e i rappresentanti di Legambiente dimostri, pure nella sua garbatezza, la difficoltà del percorso. Non è semplice. Credo che sarebbe già un grandissimo risultato se da qui al momento in cui terremo la Conferenza Strategica si riuscisse a elaborare un quadro conoscitivo condiviso, perché questa non è una questione banale, è una cosa che in questa città non è mai stata fatta.

Avere un quadro conoscitivo condiviso, supportato scientificamente, chiaramente, non un'accozzaglia di dati informi senza né capo né coda, sarebbe un fatto di grande democrazia e sicuramente, inevitabilmente, favorirebbe proprio quelle parti che in questa città hanno pesato di meno, perché sarebbe un'operazione di grande trasparenza.

Non sto ad entrare nel merito dei suggerimenti su questioni specifiche che sono arrivati da vari interventi, di Lucchi, di Lazagna, della Ravazzoni, su questioni specifiche, perché farei un torto a quello che ho detto all'inizio: si apre un percorso, dobbiamo costruire un quadro di conoscenze condivise e poi arrivare agli obiettivi e al piano di azione.

Questi saranno argomenti oggetto del tavolo.

La proposta che faccio è di convocare al più presto il tavolo operativo subito dopo le elezioni regionali. Sarà questione di una quindicina di giorni. Il tavolo sarà convocato a partire dall'elenco dei soggetti che sono stati invitati questo pomeriggio e che rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, dei rappresentanti sindacali, delle associazioni ambientaliste.

Nella prima fase abbiamo scelto una serie di interlocutori più "istituzionali", più conosciuti sul territorio, ma il processo di Agenda XXI funziona proprio nella misura in cui riesce ad allargarsi, ad articolarsi sul territorio.

E' chiaro che questo è un percorso che non poteva essere fatto ora, perché sarebbe stata una forzatura, perché nel momento in cui dal quadro conoscitivo si capisce meglio quale quali sono le situazioni di criticità, gli obiettivi ecc., si individuano ancora meglio gli interlocutori di questo percorso, fino ad arrivare a coinvolgere anche comitati di quartiere. Non dico le Circoscrizioni, che sono un

Ente che andrebbe coinvolto già fin da ora, ma a livello di rioni, o di singoli settori dell'imprenditoria, così come i singoli settori del sindacato.

Il percorso che proporrei potrebbe essere questo: riunire questo tavolo in una riunione più operativa, subito dopo le elezioni regionali. Questo tavolo dovrebbe servire per nominare un comitato ristretto, che dovrebbe garantire la continuità del lavoro del forum. Questo comitato ristretto dovrebbe elaborare una sorta di protocollo di lavoro, di minime regole dei temi da affrontare. Dovrebbe anche valutare le modalità di allargamento del forum ad altri soggetti per adesso ancora non coinvolti e dovrebbe avere come obiettivo massimo, da qui alla Conferenza Strategica, l'approvazione del rapporto sullo stato dell'ambiente ed anche ricavare da questo rapporto, per quello che è stato individuato, una serie di indirizzi e di proposte da inserire dentro alla Conferenza Strategica. Sapendo bene che meglio riusciamo a fare questo lavoro di integrazione del lavoro del forum con gli obiettivi della Conferenza Strategica, tanto più si porranno le condizioni per unificare, in una fase successiva, quando andremo in una fase più operativa, dopo il rapporto sullo stato dell'ambiente, i forum di Agenda XXI con i forum dello sviluppo. Ora siamo partiti separatamente per ragioni di operatività, rispetto all'obiettivo della Conferenza Strategica, ma è indiscutibile che il Forum dello sviluppo e il Forum di Agenda XXI siano un qualcosa che dovrà camminare insieme.